

# Il forte di Osoppo

**Comune di Osoppo**

**Istituto comprensivo  
di Trasaghis**

Via Libertà 13

Alesso di Trasaghis

**Scuola secondaria  
di I grado di Osoppo**

Via Batterie

Osoppo

**Classe III A**

**Docente**

Silvia Biasoni

La classe coinvolta ha avuto l'opportunità di approfondire le conoscenze in materia, prima con una lezione teorica svolta in aula dall'esperto indicato dall'UTI e poi con una visita della durata di una giornata effettuata sul forte di Osoppo, oggetto dello studio, un colle che sovrasta l'abitato e che ha ospitato delle installazioni militari all'epoca della Prima guerra mondiale. Successivamente si è proceduto alla realizzazione di un modellino del forte. Gli studenti, divisi in **gruppi**, hanno lavorato a più riprese: c'è chi ha realizzato la cartina del forte, chi ha scritto il testo relativo all'attività svolta, chi ha preparato le bandierine e chi infine ha scelto le immagini.

Per rendere più originale il lavoro i ragazzi hanno immaginato di rivolgersi a dei cadetti che, all'alba della Prima guerra mondiale, fanno per la prima volta un giro di ronda sul forte. Che cosa vedranno? Da qui è nata un'ipotetica visita guidata, corredata da mappe, plastico e immagini, che un qualsiasi turista può sperimentare, con un po' di fantasia, anche ai giorni nostri.

Il modellino del forte  
di Osoppo.



## Visita dei cadetti al forte di Osoppo

Benvenuti, cadetti, al vostro primo giro di ronda sul forte di Osoppo. Vi mostriamo i principali punti d'interesse militare di questa fortezza, inserita nel quadro difensivo dell'Alto Tagliamento, all'alba della Grande Guerra.

Il percorso inizia con la salita lungo la strada napoleonica che conduce all'importante porta (1), riedificata dagli austriaci nel 1848, inserita nella prima delle tre cerchie murarie cinquecentesche e presidiata da sentinelle armate. Varcato l'ingresso, sulla destra, trovate un corpo di guardia, già efficiente in epoca veneta, che controlla il passaggio di uomini e veicoli diretti agli edifici centrali; dall'adiacente belvedere, inoltre, potete ammirare un tratto del Tagliamento, un fiume a carattere torrentizio considerato tra i più lunghi d'Europa e oggi linea difensiva arretrata dopo le trincee dell'Isonzo e della Carnia.

Finita la salita ed entrati all'interno del secondo recinto di mura, ricavate dalla roccia calcarea del forte, svoltando a sinistra entriamo nella Chiesa di San Pietro la cui struttura risale al XVIII secolo. Tornando sui nostri passi, imbocchiamo la strada trincerata, ottenuta sventrando il terzo recinto murario; qui, al coperto, abbiamo collocato una polveriera servita da due gallerie gemelle e presidiata da uno strategico punto di osservazione.

Proseguendo lungo la strada, dopo aver compiuto un'inversione a "U" e continuando in questa direzione, arriviamo al Bastione delle Sepolture dei Savorgnan (XVI secolo) che per noi non è che un punto di osservazione sul Tagliamento. Ripercorrendo la medesima strada a ritroso ci dirigiamo verso la punta meridionale, il cuore di questa fortezza. La vegetazione, tenuta rasa per facilitare le operazioni militari, vi permette di cogliere a pieno la mole dei nuovi cannoni pensati per l'imminente conflitto e montati sul forte sotterraneo (2), il cuore di questo sistema difensivo.

Esso è costituito da un unico corridoio centrale sul quale si affacciano da un lato la batteria a pozzo con quattro cupole (formata da quattro cannoni da 149/35 sotto cupola corazzata) e dall'altro i locali di servizio. Proseguendo, sempre in direzione sud, arriviamo alla Rocca di Gerolamo Savorgnan, un importante punto d'avvistamento che spazia sull'anfiteatro morenico.

Ritorniamo ora sui nostri passi verso il Castel Novo, costruito nel XVI secolo ma che adesso serve il forte sotterraneo come magazzino e ad esso è legato da una strada in trincea che ne sventra il torrione circolare verso est. Usciti dal castello e terminata la strada in trincea, potete ammirare la vecchia batteria in barbetta puntata verso Gemona e la via Iulia Augusta. Continuando in discesa arriviamo nello spiazzo centrale della fortezza. Qui, mimetizzate dal fianco del monte, si trovano delle riserve in caverna (3) voltate con doppia intercapedine e contenenti esplosivi di vario genere; gli altri edifici sono adibiti ad uso infermeria per la truppa, magazzini e alloggio ufficiali. L'ultima tappa del percorso è il Colle di Napoleone (4), la zona più elevata del forte e principale punto di vedetta, raggiungibile attraverso il terrapieno della Casa del comandante, di epoca veneta. I terrazzamenti che vedete sono però stati completati solo agli inizi del Novecento quando è stata realizzata, ai piedi del colle, la caverna per riserve con i due fabbricati interrati. Tutta la parte nord, che oggi non visiteremo, è adibita agli alloggiamenti, a destra c'è un'altra postazione d'artiglieria.

La nostra visita alla fortezza si conclude qui ma la guerra sta per cominciare... Saprete resistere all'assalto del nemico?

